



**GoProFor**

LIFE17 GIE/IT/000561



# Importanza delle Buone Pratiche per una più efficiente gestione della Rete Natura 2000

*FORESTE-MATTM E GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE*

BRUNO PETRUCCI (MATTM - PNM)



ROMA | 10 DICEMBRE 2019  
NETWORK NAZIONALE DELLE  
BUONE PRATICHE FORESTALI

1° INCONTRO

# Competenze forestali del Ministero dell'ambiente

DIREZIONI GENERALI «tecniche» e relative «competenze forestali»:

Direzione generale per la protezione della natura e del mare (PNM): biodiversità, gestione territoriale aree protette statali, piani A.I.B in a.p.s., Siti Natura 2000 e VInCA, Verde Urbano-Comitato sviluppo verde pubblico, ...

Direzione generale per il clima e l'energia (CLE): adattamento e mitigazione clima, assorbimento e stoccaggio Carbonio, GPP, ...

Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque (STA) contrasto al dissesto idrogeologico, desertificazione, Geoportale Nazionale, ...

Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento (RIN): bonifica aree degradate, miglioramento della qualità dell'aria, ...

Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali (DVA):

VAS, VIA, ...

Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione europea e gli organismi internazionali (SVI): LIFE, EUTR, ...

# Percorso «storico» interistituzionale e partecipato sulle foreste

- 2005 - Linee guida forestali (art. 3 DLgs 227/2001)
- 2008 – Programma Quadro Settore Forestale
- 2010 – Strategia Nazionale Biodiversità - 5. Foreste
- 2018 – Testo Unico Foreste e filiera forestale
- 2019 – DM attuativi del TUFF (in corso)

# Un primo tentativo di attuazione del PQSF per Natura 2000

## Indirizzi di Gestione Forestale per i siti della rete Natura 2000

Tavolo di coordinamento forestale del  
Programma Quadro per il Settore Forestale.



Approvato in Conferenza Stato-Regioni il 15 marzo 2012, dopo vari incontri tra le amministrazioni centrali e regionali.

Un documento nazionale per la gestione delle foreste dei siti natura 2000 per agevolare l'utilizzo degli aiuti comunitari in aree marginali e abbandonate, salvaguardando la conservazione degli habitat forestali.

# Habitat forestali in Italia (Rete Natura 2000)

Fra i complessivi 131 habitat comunitari presenti in Italia (Banca dati Natura 2000 del 2018) risultano 39 Habitat della macrocategoria «Foreste» (rif. All.1) appartenenti alle seguenti 5 categorie:

91: *Foreste dell'Europa temperata*

92: *Foreste mediterranee caducifoglie*

93: *Foreste sclerofille mediterranee*

94: *Foreste di conifere delle montagne temperate*

95: *Foreste di conifere delle montagne mediterranee e macaronesiche*

## Superficie forestale (ha)

<b>Solo RN 2000</b>	<b>1.902.432</b>
Solo Parchi Nazionali	256.112
Solo Parchi Regionali	131.750
Solo altri EUAP	45.955
<b>EUAP e RN2000</b>	<b>1.521.403</b>
<b>TOTALE</b>	<b>3.857.652</b>

Fonte: RAF «Rapporto sullo stato delle foreste e del settore forestale in Italia – 2017-2018» INDICATORE 1.9 PATRIMONIO FORESTALE Coordinatori: Patrizia [Gasparini](#) e Marco Marchetti

# «Natura 2000 e foreste» (Unione europea, 2015)

- Il documento mira a promuovere l'integrazione degli obiettivi di conservazione di Natura 2000 nella gestione delle foreste presenti nei siti Natura 2000, insistendo sull'importanza dell'informazione, della comprensione e della cooperazione reciproca tra tutte le parti interessate o coinvolte nella gestione delle foreste presenti nei siti Natura 2000.
- ... sviluppare nuove sinergie mediante il rafforzamento della fiducia, la comprensione reciproca e la collaborazione (... per ...) beneficiare pienamente dei molteplici servizi e funzioni che le foreste della rete Natura 2000 possono offrire alla società, consentendoci nel contempo di salvaguardare – e, ove necessario, ripristinare – la ricca biodiversità dell'Europa e il suo patrimonio naturale unico.
- Il fatto che tali foreste siano state inserite nella rete Natura 2000 in qualità di aree con un elevato valore di biodiversità o quanto meno di aree a potenziale elevato di biodiversità, dimostra che, nella gran parte dei casi, la silvicoltura tradizionale non solo è compatibile con la conservazione della biodiversità ma può anche contribuire attivamente al raggiungimento di questo obiettivo.
- ... è necessario che tutte le parti coinvolte rafforzino ulteriormente la comprensione reciproca delle rispettive mentalità e priorità. Questo risultato può essere ottenuto solamente con un dialogo permanente e costruttivo.
- promuovere l'integrazione degli obiettivi di conservazione fissati dalla rete Natura 2000 in politiche e pratiche forestali/selvicolturali di portata più ampia»

# Il TUFF sulla gestione delle foreste nei siti Natura 2000 (art. 7 comma 4)

## *Disciplina delle attività di gestione forestale*

- 1. Sono definite attività di gestione forestale tutte le pratiche selvicolturali a carico della vegetazione arborea e arbustiva di cui all'art. 3 ... ..*
- 2. Lo Stato e le regioni, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, sostengono e promuovono le attività di gestione forestale di cui al comma 1.*
- 3. Le regioni definiscono e attuano le pratiche selvicolturali più idonee al trattamento del bosco, ...(GFS)...*
- 4. Le regioni disciplinano, anche in deroga alle disposizioni del presente articolo, le attività di gestione forestale coerentemente con le specifiche misure in materia di conservazione di habitat e specie di interesse europeo e nazionale. La disposizione di cui al precedente periodo si applica, ove non già autonomamente disciplinate, anche alle superfici forestali ricadenti all'interno delle aree naturali protette di cui all'articolo 2 della legge 6 dicembre 1991, n. 394, o all'interno dei siti della Rete ecologica istituita ai sensi della direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 e di altre aree di particolare pregio e interesse da tutelare.***

# Strumenti per la gestione dei siti Natura 2000 con habitat forestali

- Lo strumento di riferimento attuale e di primaria importanza è dato dalle **Misure di conservazione**, fondamentali per il rispetto della Direttiva Habitat.
- In alternativa, o ad integrazione delle Misure di conservazione, sarebbe auspicabile la **pianificazione forestale** del singolo sito (o di un gruppo di siti con habitat forestali omogenei e geograficamente non lontani) che potrebbe avere maggiori risvolti propositivi e vantaggi nella gestione.

# TUFF – tre livelli di pianificazione forestale e possibile sinergia con la gestione dei siti Natura 2000 (ART. 6 commi 2, 3, 6)

1. Piani forestali regionali
2. Piani forestali di indirizzo territoriale
3. Piani di gestione forestale (aziendali o sovraziendali)

# TUFF – «Piani forestali di indirizzo territoriale» e e possibile sinergia con la gestione dei siti Natura 2000

In particolare, il TUFF collega il «Piano Forestale di Indirizzo Territoriale (PFIT) agli obiettivi e alle misure di conservazione dei siti Natura 2000:

Art 6 comma 5:

***Le regioni, nel rispetto dell'interesse comune, garantiscono e curano l'applicazione dei piani forestali di indirizzo territoriale, anche attraverso le forme di sostituzione diretta o di affidamento della gestione previste all'articolo 12. Con i piani forestali di indirizzo territoriale, le regioni definiscono almeno:***

[....]

***c) il coordinamento tra i diversi ambiti e livelli di programmazione e di pianificazione territoriale e forestali vigenti, in conformità con i piani paesaggistici regionali e con gli indirizzi di gestione delle aree naturali protette, nazionali e regionali, di cui all'articolo 2 della legge 6 dicembre 1991, n. 394, e dei siti della Rete ecologica istituita ai sensi della direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992;***

[....]

# I vantaggi del Piano Forestale di Indirizzo Territoriale (PFIT)

Il Piano Forestale di Indirizzo Territoriale (PFIT) potrebbe essere il livello più idoneo per:

- avere un approccio territoriale, di interesse pubblico, interistituzionale, multidisciplinare e un percorso partecipato;
- essere integrato col piano paesaggistico ed altri eventuali piani (come il Piano per il Parco e piani settoriali correlati come il relativo piano AIB) ove presenti;
- individuare la vocazione territoriale di aree omogenee da definire e georiferire in ambiente GIS per le necessarie correlazioni cartografiche che evidenziano le interdipendenze (la continua innovazione tecnologica e la disponibilità on line di dati ambientali al necessario dettaglio di scala, sono ormai elementi di ausilio imprescindibili) e favoriscono il successivo monitoraggio;
- Ipotizzare le possibili soluzioni selvicolturali sito-specifiche, per ogni habitat forestale presente, supportate da elementi di concreta fattibilità (in quanto contestualizzate nella specifica realtà territoriale) e nel pieno rispetto della Direttiva Habitat.

Lo studio territoriale multidisciplinare e l'iter interistituzionale di approvazione di tale piano renderebbe:

- più facile la valutazione di incidenza ambientale degli interventi proposti nel piano e quindi
- più celere la successiva fase di realizzazione degli interventi stessi, che andranno comunque sottoposti al controllo del CUFA e degli altri enti preposti alla sorveglianza.

# GoProFor – Bando CLE-PNM / MATTM Parchi per il clima

L'obiettivo che si prefigge GoProFor è particolarmente importante perché cerca di evidenziare le buone pratiche di Gestione Forestale Sostenibile risultanti dai numerosi LIFE-foreste realizzati in Europa e quindi in Italia, appartenenti a territori forestali con casistiche ambientali molto diverse fra loro.

Il Ministero dell'Ambiente, cogliendo l'occasione del recente bando emanato a favore dei Parchi Nazionali, con fondi da "Emission Trading System" provenienti dalla regolarizzazione di società per le proprie emissioni di CO2, nel quale sono previsti anche progetti di Gestione Forestale Sostenibile per migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici e l'accumulo di Carbonio in vari ambiti forestali, ha espressamente richiesto agli Enti parco di fare riferimento ai progetti LIFE GoProFor e AForClimate, per implementare il network delle buone pratiche per la conservazione della biodiversità forestale nella Rete Natura 2000.

**Obiettivo:** fare tesoro della esperienza progettuale e gestionale, da collegare alle varie discipline scientifiche e in particolare alle scienze forestali.



foresta primaria = nessun intervento



alberature cittadine = massima cura

L'esperienza ci induce a pensare che a maggiore antropizzazione corrisponde una maggiore necessità di intervento da parte dell'uomo a supporto e tutela della natura

# La scienza ci fa riflettere:

## The New York Times

### New Eye on Nature: The Real Constant Is Eternal Turmoil



“... gli ecologi nel passato hanno utilizzato l’assunzione che **la condizione normale della natura è uno stato di equilibrio...** ora, l’acquisizione di importante documentazione scientifica ha gradualmente condotto molti ecologi ad **abbandonare completamente questi concetti (equilibrio della natura, omeostasi, climax)** od a considerarlo irrilevante ...

Come conseguenza ... i libri di testo dovranno essere riscritti **e le strategie di conservazione e gestione delle risorse naturali dovranno essere ripensate.**

“Stevens, W.K., 1990. *NEW EYE ON NATURE: THE REAL CONSTANT IS ETERNAL TURMOIL*. New York Time, July, 31, 1990.”



Tutti gli ecosistemi forestale sono caratterizzati da un “regime di disturbi naturali” caratterizzato da tipo di disturbo/i, frequenza, estensione del disturbo, magnitudo e “legacies”

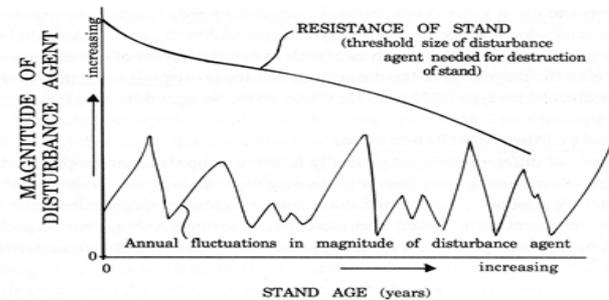


Figure 4.1 A disturbance occurs when a stand’s resistance to a disturbance is less than the magnitude of the disturbance agent in a given year. The predisposition of a stand to different disturbances changes with the stand structure and type of disturbance but generally increases with age.



Renzo Motta/UNITO – Marco Marchetti/UNIMOL



per una GFS è sempre necessario  
restare ben piantati in terra con tutte le tre «gambe» della sostenibilità

**OUR  
COMMON  
FUTURE**

THE WORLD COMMISSION  
ON ENVIRONMENT  
AND DEVELOPMENT



...the capacity to meet the needs of the present without compromising the ability of future generations to meet their own needs”

(Brundtland Commission, 1987)

